

La Decadenza Degli Intellettuali Da Legislatori A Interpreti

In questo secondo volume della sua «Biblioteca libera» Ruggero D'Alessandro presenta al lettore, attraverso una cinquantina di schede sintetiche ed efficaci, molti dei testi più significativi che, dal 1980 a oggi, hanno accompagnato lo sviluppo dei movimenti sociali e hanno fornito ad essi strumenti di pensiero critico. Ci sono i libri che ripensano i conflitti degli anni Sessanta e Settanta, come quelli di Nanni Balestrini e Primo Moroni, Luigi Bobbio, Adriano Sofri, Oreste Scalzone; i testi dei teorici che hanno proposto nuove letture delle contraddizioni del presente, come quelli di Toni Negri e Michael Hardt, Ulrich Beck, Saskia Sassen, Thomas Piketty, Wolfgang Streeck, Yannis Varoufakis. E soprattutto c'è la produzione teorica suscitata dai movimenti del nuovo millennio, dai new global agli indignati: i libri su Genova e la contestazione del G8, i saggi di Naomi Klein, Stéphane Hessel e tanti altri. La scelta dei testi propone un percorso di letture che connette i movimenti degli anni Sessanta con quelli del tempo presente.

Cos'è il potere? Come nascono le rivoluzioni? Esiste l'opinione pubblica? Come si formano le generazioni? Per poter porre domande come queste occorre conoscere i concetti fondamentali attraverso cui diamo senso al mondo, e alla storia. Il libro approfondisce questi concetti ed altri (identità, cultura popolare, violenza, Stato moderno, Mediterraneo) analizzando il modo con cui sono stati usati nel pensiero storico-sociale e delineando un loro possibile utilizzo al tempo d'oggi. In un momento di profonda trasformazione della concezione della storia, sfidata sul piano mediatico dall'ascesa della cosiddetta memoria storica, c'è bisogno di una maggiore consapevolezza dell'uso dei concetti che

Download File PDF La Decadenza Degli Intellettuali Da Legislatori A Interpreti

usiamo, che sono poi quelli che ci consentono di orientarci, di capire il presente, e il passato. Ecco perché è cruciale conoscerli, questi concetti. Per non usarli senza sapere. Per non obbedirgli senza volere.

261.5

Onniscienza, narratori-personaggio che esorbitano dai loro confini, autori che si mettono in scena apertamente e finzionalizzano la propria vita, che posano da saggisti o si dislocano in Rete. Sono tutti fenomeni che caratterizzano la narrativa italiana più recente e che ruotano intorno allo stesso presupposto, vale a dire all'esibizione di chi racconta, al protagonismo delle voci narranti e agli eccessi degli autori alle loro spalle. A partire dallo studio di alcuni fra i romanzi più importanti pubblicati in Italia negli ultimi dieci anni, questo libro passa in rassegna le principali strategie narrative attraverso cui tale tendenza prende corpo e le retoriche della voce che ne sono alla base. Nel farlo, prova a riflettere sul perché della loro diffusione, collocando i romanzi presi in esame sullo sfondo di una serie di mutamenti relativi non soltanto alla contemporaneità letteraria più stretta, ma anche allo spazio transmediale in cui i testi si muovono oggi e all'idea di racconto che sempre più si sta imponendo.

Un viaggio attraverso la storia, l'economia e il futuro, alla riscoperta del sogno di democrazia e libertà che pensavamo di aver perso per sempre, ma che insieme possiamo ancora realizzare.

Perché le storie dell'architettura moderna passano in pochi anni da grandi affreschi a indagini per specialisti? Perché lo storico dell'architettura viveva il suo lavoro come impegno intellettuale che si esercitava non solo negli archivi, ma anche alla radio, nei circoli sindacali e politici, in definitiva in comunità più allargate, e oggi si accontenta di una riconoscibilità quasi tra adepti? Perché il nodo che arrovellava gli storici era la funzione di quella scrittura mentre oggi è la

Download File PDF La Decadenza Degli Intellettuali Da Legislatori A Interpreti

difesa di una professione, delle sue regole interne, del riconoscimento che altri storici possono tributare al lavoro di ricerca storiografica? L'architettura pone a chi la voglia indagare questioni complesse, a partire dall'incipit: quali sono le fonti di questa storia. I disegni, i cantieri, le opere costruite, gli usi? È una storia che si scontra con i problemi più delicati per chi esercita il mestiere dello storico: le grandi architetture, così come quelle quotidiane, sono esempi straordinari di anacronismo che le catastrofi rendono espliciti, come nel caso dell'incendio della cattedrale di Notre-Dame. Ma la storia dell'architettura è anche una storia dei limiti, delle scansioni temporali, dei protagonisti delle vicende giuridiche e politiche. Esistono valori, credenze, modelli che siano europei o universali, locali o nazionali? È la storia dell'architettura a contribuire a definire patrimoni, icone, valori che si vorrebbe appartenessero a un'umanità oggi davvero ardua da definire. Quello dello storico dell'architettura è un mestiere che entra nella vita quotidiana dei cittadini, e, insieme, è un mestiere chiamato a definire gli scenari, gli immaginari, le stesse retoriche del mondo in cui viviamo. L'architettura e le sue storie sono parte del nostro modo di abitare la città, di viaggiare e conoscere la diversità, di pensare il futuro. Il libro vuole offrire non solo l'occasione di una riflessione sulle storie, ma anche di una possibile verifica sul modo in cui poi la storia si scrive, scegliendo quattro esempi, che toccano temi tra i più delicati di questa straordinaria materia.

Il "paradiso abitato da diavoli" - Riflessioni sul male
Parte seconda - Percorsi
Andrea Bixio Eros e il male: dal dio capriccioso alla macchina erotica
Alberto Abruzzese, Davide Borrelli Le scienze sociali tra demonio della comunicazione e comunicazione del demonio
Marcello Strazzeri Walter Benjamin e la

Download File PDF La Decadenza Degli Intellettuali Da Legislatori A Interpreti

funzione della violenza nella creazione giuridica
Vincenzo Rapone L'esperienza della comunione
intima tra gli esseri. Erotismo, Male, Sacrificio in
Georges Bataille Tito Marci L'"irredentismo"
dell'Oggetto. Il principio del Male nel pensiero
sociologico di Jean Baudrillard Roberto Valle La
falsificazione del male. Anticristo e katechon nel
pensiero religioso e politico russo dell'età d'argento
Folco Cimagalli Sofferenza, Dio e caos. Alcune note
sulla teodicea in Weber Emanuele Rossi Theodor W.
Adorno e il male "insaziabile": una lettura sociologica
Erica Antonini Le figure del male in Hannah Arendt
Raffaele Bracalenti, Attilio Balestrieri
"Bestemmiavano Dio e lor parenti". Alcune riflessioni
psicoanalitiche sul male Note Recensioni
«Come suole dirsi della disgrazia per un individuo,
così della catastrofe per una comunità: è allora che
se ne disvela la vera tempra umana. Questo adagio
sembra trovare ampio riscontro con lo spaventoso
terremoto che ha colpito L'Aquila nel 2009. È
quanto di solito accade di fronte a ogni sventura, che
si tratti di scuotimenti tellurici o di guerre. Ma non si
era mai assistito, nel sistema mediatico su scala
globale, a un'esplosione così enfatica e insistita di
stereotipi identitari». È di fronte a catastrofi come la
guerra e i terremoti che massimamente esplodono le
retoriche identitarie. L'Abruzzo e il Molise, con le
loro peculiarità storiche, ne forniscono lo scenario
più spettacolare e rappresentativo. Soprattutto con il

Download File PDF La Decadenza Degli Intellettuali Da Legislatori A Interpreti

sisma aquilano del l'aprile 2009 la loro notorietà si proietta su scala globale. Ma con quale immagine? Quali le trame narrative – il discorso pubblico – che vi hanno intessuto sopra il potere politico e il sistema mediatico? Non si era mai assistito, né qui né altrove, a un'enfaticizzazione così insistita di certi stereotipi: non solo lo stucchevole «Abruzzo forte e gentile», ma anche il «pastore» dannunziano e il «cafone» di Silone e Jovine. Nel corso dei secoli una natura particolarmente aspra e ostile ha indotto queste regioni, come il Sud Italia in genere, a declinare la loro storia in base ai difficili processi d'interazione tra uomo e ambiente, nel quadro complessivo dei mutamenti che nel tempo hanno investito la penisola italiana e il Mediterraneo nel suo insieme. Ma in che misura l'imponente geografia dei luoghi e le dinamiche economico-sociali che ne sono derivate hanno forgiato il carattere degli abitanti, condizionandone scelte e comportamenti? Se ne possono desumere specifiche identità? L'autore ripercorre criticamente le principali tappe del lungo e tormentato dibattito intorno a un nodo cruciale: i presunti tratti identitari di una comunità quale retaggio dei quadri ambientali e delle sedimentazioni culturali. E lo fa con un approccio interdisciplinare che, evidenziando la complessità e le insidie di proiezioni idealtipiche maturate per lo più sui terreni della letteratura e del folklore, mette a nudo banalizzazioni e luoghi comuni, in un confronto

Download File PDF La Decadenza Degli Intellettuali Da Legislatori A Interpreti

serrato con le vicissitudini non sempre esaltanti della storiografia contemporanea.

Imparammo quali promesse della modernità erano pretese truffaldine o ingenuie, quali delle sue ambizioni erano manifestazioni di una e quali intenzioni latenti si nascondevano sotto gli obiettivi dichiarati a voce alta... Il termine "postmodernità" mascherava e nascondeva più di quanto rivelasse il vero senso di ciò che stava accadendo a quel tempo».

Quali colossali cambiamenti, in Italia e nel mondo, hanno condotto negli ultimi tre decenni al declino apparentemente inarrestabile degli intellettuali? Com'è potuto accadere che il nesso politica e cultura, indissolubile in Italia fin dall'origine della storia unitaria, sia stato negli ultimi tempi polverizzato e abbia dato origine alla stagione del grande silenzio, segnata dal vuoto del pensiero critico? Più semplicemente, quale 'catastrofe' civile e culturale si nasconde nel nostro paese dietro il dissolvimento del ceto intellettuale, attore non innocente del declino più complessivo? Tra storia e ritratto autobiografico, parla uno dei protagonisti della cultura italiana degli ultimi cinquant'anni, un coltivatore di memoria, tramite tra passato e futuro. Il Pci ha davvero avuto un apparato para-militare con alcune centinaia di migliaia di volontari per lo più ex partigiani? Sì, è quanto hanno documentato i nostri servizi (Sifar e Sid) tra i primi anni Cinquanta e la

Download File PDF La Decadenza Degli Intellettuali Da Legislatori A Interpreti

prima metà degli anni Settanta. Il Pci ha sostenuto davvero il lavoro di spionaggio sulle nostre imprese pubbliche e private svolto dal Kgb sovietico e tedesco-orientale? Sì, prelevando informazioni, progetti, disegni industriali e tecnologie dalla Fiat, Olivetti, Eni, Montedison ecc. i comunisti italiani hanno consentito al controspionaggio sovietico di cercare di reggere la concorrenza sui sistemi d'arma, sui computer, sulla tecnologia militare-industriale, spaziale ecc. Sono i settori in cui Mosca è stata a lungo, negli anni centrali della guerra fredda, in un rapporto di inferiorità rispetto agli Stati Uniti e ai paesi dell'Europa occidentale. Uno storico di sinistra, ma indipendente, ha cercato di accertare questa interpretazione della storia del Pci, da Palmiro Togliatti fino a Enrico Berlinguer. L'autore si è trovato di fronte a un muro di omissis e divieti. Ne è rimasto in parte vittima, ma alla fine l'ha spuntata di fronte al tentativo di usare contro le regole della ricerca storica armi improprie come il sistema giudiziario.

Indice Primo piano Chris Wickham, Alto medioevo e identità nazionale (p. 7-26) 1. Interessi e disinteressi storiografici. 2. Grandi narrazioni della specificità nazionale. Filo rosso Maya De Leo, Omosessualità e studi storici (p. 27-60) 1. Nos ancêtres les pervers. Genealogia di una comunità. 2. L'omosessuale moderno. Archeologia di un'identità. 3. Che cos'è una lesbica? Storia, omosessualità e differenza. 4.

Download File PDF La Decadenza Degli Intellettuali Da Legislatori A Interpreti

Una storia «bizzarra»: tra queer theory e outiaw culture. 5. Travestimenti, trasformazioni, transiti: la storia dal drag al transgender. 6. From queer to where? Gli sviluppi più recenti. Luca Scuccimarra, La costruzione dell'universale. Alle origini del cosmopolitismo illuministico (p. 61-105) 1. Il ritorno della Cosmopolis. 2. Jeux sans frontières: la Repubblica delle idee. 3. La Repubblica delle merci. 4. La Repubblica dei diritti. Questioni Claudia Moatti, Mobilità nel Mediterraneo: un progetto di ricerca (p. 107-129) Marta Petrusiewicz, La modernizzazione della periferia europea: l'Irlanda, la Polonia e il Regno delle Due Sicilie, 1820-1870 (p. 131-152) Contrappunti Ostracismo in età comunale, Barbero legge Milani (p. 153-160) L'oro del Papa, Menniti Ippolito legge Giannini (p. 161-167) Usi della storia nell'Inghilterra moderna, Caricchio legge Woolf (p. 169-182) Relazioni aristocratiche, Meriggi legge Borello (p. 183-187) Giustizia e identità sociali, Alessi legge Cerutti (p. 189-201) Polizie settecentesche, Bellabarba legge Polickey in lokalen Räumen (p. 203-211) Gli autori di questo numero (p. 213)

Il taglio sapienziale e critico-politico del presente saggio, attento alla dimensione dell'esperienza (senza misconoscere le ragioni della filologia) e della liberazione, è un invito al viaggio nella Commedia, nella sua arte eccelsa, come nel suo simbolismo interiore, e soprattutto nella vita, nella realtà (storica

Download File PDF La Decadenza Degli Intellettuali Da Legislatori A Interpreti

e non solo). Per iniziarcisi a esse, il Poeta scrisse. L'«attualità» di Dante sta qui: non è solo cronologica, ma dell'uomo, delle sue aspirazioni più profonde, e quindi sempre presente. Il viaggio dell'uomo dantesco è attraversamento degli abissi oscuri (Inferno), trasformazione (Purgatorio) e integrazione (Paradiso). La pienezza dell'umano, come anche del divino e del cosmico, per dirla con Raimon Panikkar, così centrale in questo saggio, vi risplende, qui e ora, non solo nell'aldilà, senza per altro superfi ciali ottimismo. Il cristianesimo di Dante è ancora “un inedito” (nella storia), per audacia di aperture e complimenti. Per altro “l'esperienza dantesca” parla ancora oggi, laicamente, all'uomo secolare e alla ricerca di sé stesso. Il saggio, dantescamente strutturato in 9 capitoli, si sofferma su argomenti-chiave del poema: il viaggio mistico-iniziatico; il mistero di Beatrice; la presenza del Cristo; la figura di Virgilio; la visione trinitaria o cosmoteandrica del Poeta, la liberazione mistico-critico-politico-poetica, etc. L'approccio simbolico e insieme attualizzante vuole interessare non solo lo specialista, ma ogni persona attenta e in ricerca. Il volume raccoglie una serie di saggi dedicati al mondo letterario e culturale post-sovietico letto alla luce della ‘violazione’, intesa in primo luogo nella sua accezione di trasgressione, infrazione, profanazione del retaggio sovietico. In questa prospettiva le diverse declinazioni della ‘violazione’

Download File PDF La Decadenza Degli Intellettuali Da Legislatori A Interpreti

hanno portato gli autori a interrogarsi su: canone-anticanone; tradizione-antitradizione; negazione e ridefinizione dei paradigmi culturali; violazione di confini, generi, testi; questioni di periodizzazione. Tra i principi portanti della modernità, che per secoli ha ispirato pensieri e azioni di interi popoli, è stata l'idea architrave di ricondurre alla ragione il caos del mondo, ordinare, classificare, calcolare, sottoporre a controllo, e identificare l'indistinto, bandire l'ambiguo. Tale idea conteneva un progetto di costruzione sociale e una promessa di felicità. Il primo ha lasciato dietro di sé delle macerie, la seconda non è mai stata adempiuta. Zygmunt Bauman dichiara qui il fallimento di un'epoca della storia umana, misurandolo sulla insostenibilità della pretesa iniziale. È l'ambivalenza, infatti, e non l'univocità, la condizione normale in cui ci tocca vivere. Noi esseri finiti ci condanniamo alla perenne inadeguatezza se ammettiamo soltanto l'alternativa rigida tra l'ordine e l'informe, tra le entità (cose, persone, collettività, situazioni, categorie della mente) che il linguaggio riesce a nominare in modo trasparente e l'imprevedibile, l'indeterminato, l'incontrollabile, di cui avvertiamo la presenza minacciosa. Modernità e ambivalenza rimane, come scrive Donatella Di Cesare nella sua Postfazione, un'opera decisiva che ha segnato la svolta del percorso intellettuale del sociologo che più di ogni altro ha saputo definire la contemporaneità.

Download File PDF La Decadenza Degli Intellettuali Da Legislatori A Interpreti

Il diritto, l'economia, la cultura, la politica, la religione, i sentimenti al tempo nostro e secondo Bauman. L'arte della nostra vita si può ridurre a una sola tecnica: lo shopping sapiente e coscienzioso. Al quale nemmeno il corpo sfugge. Anche a costo di trasformarci tutti, vecchi e giovani, in una razza di debitori. «Se si potessero paragonare le teorie sociali o i teorici della sociologia a utensili da cucina, Zygmunt Bauman sarebbe sicuramente uno dei coltelli più taglienti»: così dice di lui Citlali Rovirosa-Madrado alla fine delle loro conversazioni sui grandi temi del nostro presente. Un esempio tra i tanti delle nostre esistenze: nel 2006 solo negli Stati Uniti sono stati eseguiti undici milioni di interventi cosmetici. La pubblicità tipica di una clinica di chirurgia cosmetica (attività che ha ormai dato vita a una enorme e lucrosa industria) è carica di tentazioni cui difficilmente una donna preoccupata per il proprio aspetto riesce a resistere. «E così la storia si ripete per l'ennesima volta: un corpo femminile 'non migliorato' è stato scoperto come 'terra vergine' non ancora messa a coltura. Neanche un centimetro quadrato del corpo di una donna è impossibile da migliorare. La vita è incerta per una donna ancor più che per un uomo e quell'insicurezza è potenzialmente un capitale che nessun uomo d'affari degno di questo nome terrebbe fermo. Poiché nessuna quantità di Botox, per quanto regolarmente applicata, potrà fugare quell'insicurezza, le aziende

Download File PDF La Decadenza Degli Intellettuali Da Legislatori A Interpreti

possono ben sperare in un flusso continuo e crescente di profitti». L'arte della vita, tanto sfaccettata, si può ridurre (questo il messaggio) a una sola tecnica: lo shopping sapiente e coscienzioso. Al quale nemmeno il corpo sfugge. Anche a costo di trasformarci tutti, vecchi e giovani, in una razza di debitori.

Itinerari della critica teatrale italiana del Novecento è un progetto di indagine e di ricerca di vaste proporzioni, che ha come oggetto la ricostruzione e lo studio dello spettacolo drammatico italiano attraverso le recensioni della critica quotidiana e periodica. L'arco temporale considerato prende le mosse da una civiltà spettacolare che, almeno fino alla metà del XX secolo, riconosceva nel testo drammatico il suo pilastro e sulla sua disamina critica basava il giudizio complessivo, valutando l'intero allestimento e il lavoro dell'attore in funzione di esso. Questo volume si concentra in particolare sulla critica teatrale esercitata dagli scrittori: ne emerge un panorama variegato, in cui il teatro viene studiato sotto molteplici punti di vista, dove lo studio privilegiato del testo si affianca, nel corso dei decenni, a prospettive "spettacoliste", più attente alle dinamiche specifiche della messinscena, della regia, della scenografia e della recitazione, consentendo di combinare drammaturgia ed estetica della ricezione, teorie del teatro e della letteratura.

Zygmunt Bauman, maestro del pensiero

Download File PDF La Decadenza Degli Intellettuali Da Legislatori A Interpreti

contemporaneo, teorico della 'modernità liquida', laico, incontra Stanisław Obirek, teologo, storico, ex gesuita. Due grandi intellettuali provenienti da percorsi diversi si confrontano per la prima volta sui grandi temi del rapporto tra Dio e l'uomo: sull'esperienza religiosa nel mondo di oggi, sulla tolleranza nella ricerca della verità, su cosa significa credere in Dio, sul ruolo del caso nella vita, sulla ricerca personale, sulla speranza. Che esperienza religiosa è possibile trovare in un mondo di consumatori, dove l'homo consumens fatica a trovare una dimensione di comunità e moltiplica le sue paure? Che significato ha la tolleranza nell'epoca delle guerre velate di religione e delle tragedie dei migranti? Dilemmi cruciali degli anni che viviamo, affrontati in questo dialogo tra Bauman, tra i più influenti pensatori al mondo, e il teologo e antropologo Obirek. Letizia Tortello, "La Stampa-Torino" Zygmunt Bauman non smette di sorprendere: in questo libro racconta le sue riflessioni di carattere teologico e, seppure da agnostico convinto, apprezza alcune esperienze di fede. Perché, come dice, «il mondo complesso in cui viviamo ci chiede di stabilire teste di ponte tra le varietà dei punti di vista. La verità abita negli incontri umani e non ha altro posto in cui manifestarsi». Lorenzo Fazzini, "Avvenire" Bauman sceglie di dialogare col teologo Stanisław Obirek, e questo contribuisce a ravvivare ulteriormente il suo acume,

Download File PDF La Decadenza Degli Intellettuali Da Legislatori A Interpreti

la sua saggezza, la sua intelligenza. Questo libro delinea con chiarezza il suo pensiero su agnosticismo e religione in tutta la sua portata.

Riccardo Mazzeo, "il manifesto"

La storia dell'editoria sta lentamente diventando uno snodo cruciale per la comprensione delle dinamiche culturali e letterarie della civiltà occidentale: la mediazione rappresentata dal mercato e dai suoi attori ha infatti influssi decisivi nella circolazione del pensiero e nei suoi effetti sulla società. Ma quanti sono i modi della storia dell'editoria? Tantissimi, a leggere i saggi degli studiosi chiamati a contribuire al volume, realizzato in collaborazione con la Fondazione Mondadori.

I Beni comuni quale dimensione altra del possedere, dialetticamente opposta al nuovo diritto naturale costituito dal "mercato". Elementi inseparabili dalla persona con la sua propria dignità, come ci insegna la nostra Costituzione, i Beni comuni sono presupposto della con-divisione, impongono legame sociale, rilanciano la dimensione temporale del lungo periodo, rendono attuale il tema della uguaglianza, non tollerano discriminazioni al loro accesso. È nelle Costituzioni di Ecuador e Bolivia che si esplicita il paradigma dello Stato ambientale di diritto, la cosmovisione indigena andina. Nella tutela del bene comune collettivo, il pubblico interesse fondamento della democrazia e dei diritti di cittadinanza delle generazioni presenti e future.

Download File PDF La Decadenza Degli Intellettuali Da Legislatori A Interpreti

Nell'età dei Lumi fece la sua comparsa sulla scena europea un nuovo attore: il philosophe, che rivendicava apertamente, tra le altre, la libertà di esprimersi a livello pubblico attraverso la parola scritta. Concentrandosi in particolare su Francia e Italia, Patrizia Delpiano esplora il processo che tra la fine del Seicento e la fine del Settecento condusse alla teorizzazione e alla messa in pratica della libertà di stampa. È una storia segnata da ostacoli istituzionali come la censura ecclesiastica e statale e da altri, non meno coercitivi, posti dalla coscienza degli autori stessi. Tra l'etica del silenzio e la libertà di scrivere si apriva infatti il vasto campo dell'autocensura: un universo del non scritto sinora largamente inesplorato, che segnò a lungo la vicenda degli intellettuali europei.

Chi è il dotto? Qual è il suo ruolo nella società? Quali sono le sue competenze specifiche e la sua funzione? E cosa s'intende quando si parla di una sua missione o destinazione? Sono queste le domande che Fichte affrontò in un corso di lezioni tenute all'Università di Jena nel 1794. Il successo straordinario tra il pubblico del tempo mostra non solo il sèguito che Fichte era capace di suscitare ma anche il fatto che il tema affrontato non era unicamente destinato a specialisti. Nel delineare la figura del dotto Fichte approfondisce la propria idea di società (e la differenza rispetto allo Stato) come un'articolazione dinamica che funziona grazie alla

Download File PDF La Decadenza Degli Intellettuali Da Legislatori A Interpreti

cooperazione tra diverse professionalità. Inoltre ci parla del modo in cui il soggetto costituisce la sua identità, della relazione tra ragione e sensibilità, della concezione aperta e progressiva della storia, di un innovativo modello di cultura, e infine della critica mossa a Rousseau. Quel che ne risulta è uno scritto limpido e agile che fornisce uno spaccato magistrale del pensiero filosofico di Fichte ma insieme spunti stimolanti per continuare a riflettere sulla funzione educativa e su quella intellettuale, sulle prerogative, gli obblighi e le responsabilità rispetto alla società, su chi non è dotto, su chi non lo sarà e su chi aspira a diventarlo.

Zygmunt Bauman, il pensatore della modernità liquida, si è spento il 9 gennaio 2017, lasciandoci una mole sterminata di libri, articoli, lezioni, appunti e interviste che continuano a essere pubblicati e ripubblicati con inesauribile interesse. Queste confermano la complessità del suo pensiero, non riducibile alla sola idea della liquidità, che pure è stata la sua intuizione più felice e di più vasta risonanza mediatica. Questo volume a cura di Carlo Bordoni raccoglie una serie di contributi critici di Massimo Arcangeli, Peter Beilharz, Andrea Borghini, Vanni Codeluppi, Luca Corchia, Gustavo Dessal, Maria Caterina Federici, Per Bjørn Foros, Chiara Giaccardi, Michael H. Jacobsen, Aleksandra Jasińska-Kania, Carmen Leccardi, David Lyon, Mauro Magatti, Gerardo Pastore, Rein Raud, Keith Tester,

Download File PDF La Decadenza Degli Intellettuali Da Legislatori A Interpreti

Arne Johan Vetlesen, Jerzy J. Wiatr e un inedito dello stesso Bauman.

Indice Rileggere il territorio Angela Barbanente, Biagio Salvemini, Rileggere e governare il territorio (p. 9-13). Biagio Salvemini, Come pensano gli spazi. Il passato (e il presente) del territorio di un parco rurale: l'Alta Murgia pugliese (p. 15-51). Michel Peraldi, Itinerari algerini, scenari urbani: esempi di emancipazione e di deterritorializzazione (p. 53-74). Costis Hadjimichalis, Ray Hudson, Reti, sviluppo regionale e controllo democratico (p. 75-97). Patsy Healey, Complessità reticolare e potere immaginativo della pianificazione strategica dello spazio (p. 99-120). Angela Barbanente, Territori dell'innovazione. Pratiche e attori della programmazione integrata in Puglia (p. 121-149). Laura Grassini, Tra «buone pratiche» internazionali e azioni locali: conservazione e cambiamento in un progetto di slum upgrading in India (p. 151-175) Cristina Bianchetti, Due storie sul fare (p. 177-192). Saggi Salvatore Lupo, Gli alleati e la mafia: un patto scellerato? (p. 193-206). Felice Roberto Pizzuti, Invecchiamento e sistemi pensionistici: problemi reali e soluzioni ingannevoli (p. 207-225). Tito Bianchi, Riforma agraria ed economia dello sviluppo: lezioni internazionali dall'esperienza italiana (p. 227-262). Abu Hussein, La Casbah: resti di un passato da tutelare? (p. 263-278). Le frontiere del sociale Luca Scuccimarra, Spazio politico e identità:

Download File PDF La Decadenza Degli Intellettuali Da Legislatori A Interpreti

riflessioni sul dibattito in corso (p. 279-294).

Cronache meridiane Antonio Di Gennaro,

L'emergenza rifiuti in Campania: crisi della

pianificazione, crisi della politica (p. 295-298). I giorni

filmati Nicoletta Bazzano, La donna perfetta e il

diritto all'imperfezione (p. 299-306). Biblioteca

Massimo Mariani, Bauman e gli intellettuali nell'età

contemporanea (p. 307-312). Gli autori di questo

numero (p. 313) Summaries (p. 317)

292.2.107

Rivista online di Filosofia Amicizia e Ospitalità. Da e

per Jacques Derrida

[Copyright: b24dfa1dc8cdf292aa90b1a3488c9294](https://doi.org/10.1017/9781107329294)